Lo stabilimento occupato a Vado

Gli operai dell'Ape decisi a "resistere,,

Un'assemblea presenti parlamentari, amministratori locali e sindacalisti - "Non lasceremo la fabbrica sino a quando non sarà firmato il decreto che finanzia la riconversione dell'azienda"

Vado Ligure. Audifred (psdi), Siccardi, presidente della Provincia, e il sen. Urbani alla riunione (Tel. Ferrando)

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 gennaio.

(n. s.) Parlamentari (Urbani e Noberasco del pci), amministratori provinciali e locali (Siccardi presidente della provincia, Moracchioli sindaco di Vado, Picasso sindaco di Quiliano), esponenti di partiti (Ghisolfo della segreteria del psi, Abrate della dc, Audifred segretario provinciale del psdi) si sono incontrati stamane, all'interno dello stabilimento Ape di Vado Ligure, con i dirigenti sindacali e i lavoratori della fabbrica occupata.

La riunione ha consentito di fare il punto sulla situazione dopo le assicurazioni, le rettifiche, le conferme che sul problema della riconversione dello stabilimento vadese si sono avute in questi giorni, a partire da martedì scorso quando a Roma la delegazione ligure si è incontrata con il ministro Ferri e con un rappresentante della Montedison. Dal dibattito è emersa la volontà comune di portare avanti ogni possibile azione per ottenere che la Montedison dia corpo ai suoi impegni e che il governo intervenga affinché le promesse e le assicurazioni siano mantenute. *«Chi ha il dovere di chiudere questa commedia* — ha detto Urbani — *è il governo, perché la Montedison non può essere assolutamente considerata una impresa privata».*

Sulle responsabilità del governo sono intervenuti anche i sindacalisti Trucchi e Saccone, mentre il segretario socialdemocratico respingendo alcuni rilievi che erano stati mossi al ministro Ferri dal senatore Urbani ha osservato che l'intervento del parlamentare comunista *«assomiglia ad un comizio da campagna elettorale per l'elezione del sindaco di Vado Ligure».*

L'onorevole Noberasco ha inquadrato il problema dell'Ape in quello più vasto della Montedison ed ha invitato le organizzazioni sindacali a sostenere, nella loro azione, il passaggio della Montedison nella sfera dirigenziale del governo. Di questo avviso non si è dimostrato il presidente della provincia, Siccardi, il quale ha invece rilevato l'opportunità di «non *fare un calderone unico di tanti problemi»* e di non mescolare *«il "piano Montedison»* con la questione Ape che *«è stata appunto stralciata dal piano stesso per darle una soluzione autonoma».*

Nella discussione sono poi intervenuti Taglione e Canfemi del consiglio di fabbrica, e Trucchi che, riprendendo la parola, ha riconfermato l'esigenza di un nuovo sollecito incontro con il governo per un chiarimento definitivo del problema e la decisione dei lavoratori di non lasciare la fabbrica sino a che *«non sarà stato firmato il decreto con il quale la riconversione dell'Ape viene ammessa al finanziamento da parte dello Stato».* Ha concluso infine Saccone che ha accennato anche alla grave situazione dell'industria chimica savonese in genere, ed alla necessità di precisi e concreti impegni per la sua ristrutturazione.

La decisione unanime dell'assemblea è stata quella di aderire ad un incontro con la Montedison da tenersi a Genova, ma di sollecitare, nel contempo, quello con il ministro Ferri che si era impegnato a sentire i massimi dirigenti del gruppo chimico. Per martedì è stata poi confermata la giornata di lotta in difesa dell'Ape, dei livelli occupazionali e dell'industria chimica savonese.

Frattanto, stamane, presso l'ufficio del Lavoro è stata firmata la domanda con la quale la Montedison chiede che il provvedimento di messa in cassa integrazione guadagni dei 400 dipendenti dell'Ape venga prorogato di tre mesi.

Ricorso ad Imperia contro un appalto

Imperia, 20 gennaio.

(b.v.) Il comitato regionale di controllo dovrà esaminare la regolarità della gara di appalto per la assegnazione del servizio di pubblicità stradale il 28 dicembre ad Imperia. La ditta ricorrente, la «Agiap» di Milano, della quale è amministratore il dottor Ruggero Adelasco, chiede che il comitato «voglia dichiarare illegittima la gara di appalto» in questione negando di conseguenza il visto di esecutorietà.

I motivi di illegittimità sostenuti dalla «Agiap» vertono su alcuni punti chiave. La ditta «Alpi», rappresentata dal signor Vittorio Randaccio, ha presentato due plichi: «il primo — afferma il ricorso — conteneva 20 offerte con un'unica documentazione ed unico assegno di conto corrente»; il secondo plico conteneva addirittura «100 offerte».

All'alba di ieri, a Savona, in un tugurio nel greto del Letimbro

Uccide l'amico poi gli si addormenta vicino Quattro ore dopo si sveglia e va a costituirsi

Il delitto, a colpi di baionetta, in un ambiente squallido e vizioso - Due robivecchi, dopo una serata all'osteria, rientrano nel tugurio - Scoppia la lite, il più giovane prevale e subito dopo si mette a letto a dormire - In mattinata va alla questura: "Ho ucciso un uomo" dice a un brigadiere - Subito non gli credono, poi vedono delle macchie di sangue sul pullover e si convincono

Savona. La baracca dove è stato ucciso Giuseppe Cervo, nel riquadro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 gennaio.

Un turpe delitto, maturato in un ambiente squallido e vizioso, è stato consumato stamane a Savona, in un tugurio ricavato da un ex rifugio antiaereo, sull'argine destro del torrente Letimbro. Il furore omicida ha armato la mano di un venditore ambulante di 44 anni, Giovanni Franzoni, che ha massacrato l'amico, Giuseppe Cervo, 61 anni, a colpi di baionetta, infierendo inutilmente. Franzoni, probabilmente ubriaco per la troppa birra ingurgitata ieri sera in alcune osterie di Savona, si è subito dopo addormentato accanto al corpo, ancora in vita, di Giuseppe Cervo. Il decesso è sopravvenuto tra le sei e trenta e le sette.

Quando si è svegliato, Franzoni ha dato uno sguardo all'amico morto, ha balbettato qualche parola di rimpianto, poi ha raggiunto una trattoria di corso Ricci per lavarsi le mani lorde di sangue: *«Ho ucciso un uomo* — ha detto al barista — *cosa devo fare?».* L'oste gli ha indicato la vicina caserma dei carabinieri; Franzoni ha annuito, ma poi, ripensandoci, ha preferito consegnarsi alla polizia. (*«Mi conoscono, e mi trattano bene»* ha detto).

Le ragioni e il movente stesso dell'omicidio, sono tra i più abbietti. E' una spiegazione che coinvolge l'ambiente delle amicizie particolari, un sottobosco di persone dedite al vizio che suscita raccapriccio in una città solitamente avulsa da queste esasperate manifestazioni negative della società. Su questo sfondo si muovono i due protagonisti della tragica notte.

Giovanni Franzoni, l'assassino (nell'ambiente lo chiamano col nome della città d'origine, *«il Brescia»*), ex manovale, ora ambulante in robivecchi, aveva una famiglia: la moglie, Angela Picchianti, 30 anni, e due figli, Angelo, di 6 e Mario, di 4 anni, entrambi ricoverati in un istituto per l'infanzia. Da tempo viveva separato dalla moglie. A suo carico risulterebbero in questura due denunce per maltrattamenti alla consorte e tentata violenza carnale nei confronti della suocera. Franzoni fu rinchiuso una prima volta in manicomio nel 1965: vi è ritornato anche quest'anno, ad aprile, quando gli infermieri della «Croce bianca» l'avevano sorpreso mentre «dirigeva» il traffico in via Luigi Corsi.

La vittima, Giuseppe Cervo, conosciuto col nomignolo di «Venezia», era originario di Posina (Vicenza). Anch'egli viveva separato dalla famiglia: la moglie, Lidia Salassola, 52 anni, abita con il figlio Egidio in via Alla Rocca 64-3. Commerciava in stracci e cartoni servendosi di un carretto che trainava a mano per le vie di Savona e dintorni. All'anagrafe risultava senza tetto, ma si era adattato a vivere in un vecchio rifugio antiaereo che si apre sull'argine destro del Letimbro, lungo corso Ricci, all'altezza di via Washington. Vi si accede mediante una ripida e malferma scaletta in legno. Nel locale, cinque metri per tre, aveva sistemato una stufa a legna, un letto, il tavolo, poche sedie. Non aveva comodità, ma si arrangiava con mille espedienti: per tagliare il pane, ad esempio, adoperava, non avendo coltelli, una vecchia baionetta arrugginita, di quelle da inastare sui *Modelli '91.* Questo il teatro ed i personaggi del delitto.

La ricostruzione del dramma. Franzoni e Cervo, ieri sera, tra le 21,30 e le 23,30, hanno indugiato in due osterie del centro, poi *«Venezia»* si è fatto accompagnare in corso Ricci. Franzoni, non sapendo dove andare a dormire, gli ha chiesto ospitalità per la notte. L'amico ha accettato. La ricostruzione dei fatti successivi, accertata dai funzionari della squadra mobile in base alle dichiarazioni dell'assassino, rivela lo squallido patteggiamento tra i due individui, forse entrambi ubriachi. *«Ma come* — esplode ad un tratto, rabbioso "Venezia" — *tu sei in casa mia e fai questo!».* Franzoni ha affermato che, subito dopo, l'amico gli ha sferrato un violento pugno all'occhio destro. *«Sono scappato, risalendo seminudo in strada, per chiedere aiuto»* ha aggiunto Franzoni, che tra l'altro ha il braccio sinistro ingessato per un precedente infortunio.

Fuori faceva freddo, erano da poco passate le quattro e corso Ricci appariva deserto. *«Mi sono deciso a ritornare nella baracca* — ha continuato l'assassino — *ed abbiamo ripreso a litigare. "Venezia", ad un tratto, ha preso la baionetta tentando di colpirmi alla gola. C'è stata lotta, sono più forte di lui e l'ho disarmato».* Poi, la baionetta si è abbassata follemente sul povero «Venezia»: cinque volte sulla testa, altri colpi all'addome ed allo stomaco. Il Cervo è stramazzato sul pavimento, tra la parete ed il tavolo. Franzoni, abbandonato dall'improvviso «raptus» omicida, si è allungato sul letto, addormentandosi profondamente. *«Venezia»* — secondo il parere del medico, dottor Belirzo — è sopravvissuto per almeno un paio d'ore.

Alle 8,15 Franzoni si è presentato nel cortile della questura, dove i dipendenti attendevano l'inizio del lavoro. *«Ho ucciso "Venezia"»* ha detto al brigadiere Rizzelli. *«Ma piantala, Franzoni* — gli hanno detto — *sei già ubriaco stamattina?».* L'altro, però, ha mostrato una macchia di sangue sul pullover ed ha insistito: *«Venite, vi ci porto io».* Così è stato scoperto il delitto del fiume.

Sul posto è intervenuto il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Stipo, per le constatazioni di legge. L'inchiesta, che è ancora in corso, è diretta dal dottor Acierno, capo della Mobile. Franzoni, dopo essere stato medicato (presentava un vasto ematoma all'occhio destro, con prognosi di 10 giorni) è stato rinchiuso in carcere. A suo favore — ha rilevato il difensore, avvocato Maffei — potrebbero giocare due attenuanti: la provocazione e l'eccesso di legittima difesa. L'accusa è per il momento di omicidio volontario aggravato.

Sergio Del Santo

Savona. Giovanni Franzoni è in carcere (Tel. Ferrando)

E' morto il minatore ustionato a Pontedassio

Imperia, 20 gennaio.

(b. v.) Dopo oltre 40 giorni di agonia è morto questa mattina all'ospedale di Sampierdarena il minatore Armando Laino, 48 anni; abitava a Pontedassio, via Cavallotti 11, con la moglie Ernestina Magurno, operaia presso il pastificio Agnesi, ed i figli Domenico, 18 anni, e Giuseppina, 14 anni.

Il 5 dicembre il Laino era rimasto investito dallo scoppio di una bombola di gas liquido: le fiamme, che lo avevano ustionato al viso ed al corpo, avevano anche semidistrutto la modesta casetta.

Domattina, dalle 8,30 alle 12,30

Trasporti pubblici bloccati per 4 ore

Per sollecitare l'intervento della Regione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 gennaio.

(s. d. s.) Lunedì tutti i servizi di autolinee della regione rimarranno fermi per uno sciopero di 4 ore (dalle 8,30 alle 12,30) proclamato dalle organizzazioni sindacali. L'agitazione dei 4200 autoferrotranvieri liguri si inquadra nell'ambito dello sciopero nazionale di tre ore (dalle 9 alle 12) indetto dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil per protestare contro l'andamento delle trattative contrattuali. In particolare, relativamente alla Liguria, lo sciopero di lunedì ha lo scopo di sollecitare l'intervento della Regione nel settore dei trasporti pubblici la cui situazione va sempre più deteriorandosi.

In alcune località — fanno rilevare i sindacati — i sindaci sono costretti a provvedimenti di requisizione per assicurare i servizi. In altre ci sono società che intendono cessare l'attività, ed in alcuni casi, ancora, le aziende chiedono ai comuni un aumento dei contributi per la copertura di deficit. In questo quadro rappresenta una nota desolante il fatto che a Savona non si riesca a portare a soluzione il problema del consorzio intercomunale dei trasporti pubblici.

Nel corso dello sciopero, delegazioni di autoferrotranvieri si recheranno in Regione, presso le singole amministrazioni provinciali ed i maggiori comuni, per sollecitare un loro incisivo intervento. I risultati di questi incontri saranno valutati successivamente in una riunione a livello di rappresentanze regionali, dalla quale potrebbero anche scaturire nuove decisioni per un appesantimento dell'azione sindacale.

Sui monti di Molini di Triora

Boscaiolo scomparso morto nella scarpata

Il cadavere scoperto da un nipote

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 gennaio.

(r. b.) Ernesto Bianco, 51 anni, il boscaiolo di Molini di Triora scomparso di casa cinque giorni fa, è stato ritrovato morto, oggi pomeriggio, in località «Intumena», a circa due ore di cammino dalla sua abitazione, sui monti che circondano la frazione Aigovo. Giaceva sfigurato e semisepolto dalla neve in fondo ad una scarpata, all'inizio di un vasto bosco di pini e di castagni.

La scoperta è stata fatta da un nipote il quale, quando vigili del fuoco, guardie forestali e squadre di soccorso alpino l'altro ieri avevano deciso di interrompere le ricerche, aveva continuato da solo a setacciare le montagne alla ricerca del congiunto.

Sul posto si sono portati subito i carabinieri ed il medico di Triora, dottor Armando Garaccioni. Il corpo del Bianco, è stato rimosso dal burrone e trasportato ad Aigovo. A causa delle condizioni atmosferiche proibitive — la zona «Intumena» è coperta di neve ed il termometro è sempre sotto lo zero — non è stato ancora possibile stabilire con esattezza quando sia avvenuto il decesso. Ignote, per il momento, anche le cause della morte. L'ipotesi più probabile comunque sembra essere quella di un improvviso malore.

Ernesto Bianco, probabilmente colto da un collasso mentre cercava legna, deve aver perso i sensi finendo nella scarpata.

BORGHETTO S. SPIRITO — Pellicce e abiti da uomo, donna e bambino, per un valore di dieci milioni, sono stati rubati l'altra notte nel negozio del quarantanovenne Giuseppe Prota, via Aurelia.

SORI — Un odontotecnico di 43 anni, Giorgio Parodi, da Genova, si è tolta la vita all'alba di ieri gettandosi dal terzo piano della sua abitazione in via Solimano 56.

Il "Pro infanzia,, provvede a circa 100 piccoli ospiti

L'unico asilo-nido a Sanremo è sull'orlo del fallimento: il deficit è di 10 milioni

I negozianti minacciano di bloccare le forniture - Appello alla cittadinanza

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 gennaio.

Il *«Pro infanzia»* di Sanremo, il primo asilo-nido sorto in Riviera, è sull'orlo del fallimento. I 95 piccoli che vi sono ospitati, in prevalenza figli di operai e povera gente, stanno correndo il rischio di essere lasciati da un momento all'altro in mezzo ad una strada, sprovvisti di qualsiasi tipo di assistenza. Il deficit, in rapporto all'attività, è pauroso. L'ente, che è sempre sopravvissuto grazie a benefattori sanremesi, è ora soffocato da debiti. I fornitori, se non riceveranno almeno un acconto di quanto è loro dovuto, hanno minacciato di tagliare i viveri, sono bottegai, droghieri, macellai che fanno credito al *«Pro infanzia»* da più di 3 anni senza aver mai preso una lira. *«D'accordo che si è dato da mangiare a bambini senza mezzi* — hanno dichiarato —, *ma tutto ha un limite».*

L'amministrazione dell'asilo-nido, che sorge in piazza Eroi Sanremesi, ha interessato del grave problema il sindaco con la speranza di un intervento sanatorio del Comune. *«Il nostro passivo* — dice il presidente dell'ente, rag. Miro Di Girolamo, eletto tre mesi fa — *è di quasi 10 milioni di lire. Il bilancio di previsione per il 1973 è di 17 milioni, le entrate sono state calcolate in circa 8 milioni. Partiamo quindi con una perdita garantita di altri 9 milioni».*

Costruito negli Anni 20 dall'ing. Pietro Agosti, prima ancora che in Italia qualcuno pensasse a fondare l'*«Opera nazionale maternità ed infanzia»*, l'asilo-nido di piazza Eroi Sanremesi per lungo tempo ha simboleggiato una conquista sociale della città, e tutti, secondo le proprie possibilità, contribuivano con donazioni a provvedere alle schiere dei bambini più bisognosi che ogni giorno bussavano alla sua porta.

Le suore dell'ordine di San Giuseppe, cui venne affidata la conduzione, sino agli Anni 60 non ebbero mai grossi problemi da risolvere. Poi, con la scomparsa della «generazione Agosti», le offerte sono cominciate a diminuire. Attualmente gli introiti rappresentano una piccola goccia: non superano le 800 mila lire annue.

«Alla "Pro infanzia" — afferma il presidente Di Girolamo — *accogliamo bambini che non abbiano superato i 3 anni di età. Proprio per le caratteristiche di ente benefico, a molti genitori non chiediamo neppure la retta. Sappiamo già in partenza che non ne avrebbero i mezzi pur costando solo 10 mila lire al mese. Le altre fonti di conduzione sono un contributo del comune e gli affitti di alcuni negozi di proprietà dell'ente che, per ironia della sorte sono bloccati e finiscono con il rendere una miseria. E' stato calcolato che i nostri ospiti, solo per il vitto, costano circa 20 mila lire al mese. Il conto di tutti, alla fine dell'anno, supera i 20 milioni».*

I problemi del *«Pro infanzia»* però non sono esclusivamente economici. All'istituto c'è carenza di personale qualificato anche se le 5 suore rimaste si «fanno in quattro» per tenere tutto in ordine, pulito e funzionale. Lo statuto degli asili-nido dice che, al massimo, ogni gruppo di 7 bambini deve essere «protetto» da un assistente. Al *«Pro infanzia»* di Sanremo, invece, c'è un solo inserviente, sprovvisto di qualsiasi preparazione anche se ricco di buona volontà e cuore, ogni 15-16 piccoli. Gli impianti idraulici non funzionano come dovrebbero, mancano spazi idonei all'aria aperta, non si trovano neppure i mezzi per pagare, almeno simbolicamente, il direttore sanitario dell'istituto.

Che soluzioni sono possibili per evitare la chiusura del «*Pro infanzia*» e continuare l'assistenza ai piccoli ospiti? «*Pochissime* — conclude il presidente Di Girolamo — *forse due. Bisognerebbe che il sanremese degli Anni 70 si ricordasse che il nostro asilo-nido è una istituzione benefica e che quindi può andare avanti solo con la generosità e le donazioni della popolazione; oppure che il Comune aumentasse l'attuale suo contributo in modo da poter risanare, negli anni a venire, le casse del "Pro infanzia" e consentirgli di guardare al futuro con maggiore tranquillità economica. Tra tutti una cosa c'è da fare: impedirne la fine».*

Roberto Basso

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

Genova-Centro: Centrale, via R. Ceccardi 25 r; Papa, via San Lorenzo 107 r; Briasco, via S. Vincenzo 90 r; Assalini, via Roma 24 r; Montaldo, via Montaldo 64 r. - **Carignano:** Sarzano, piazza Sarzano 59 r. - **Principe - Di Negro:** Del Porto, via Gramsci 111 r; Chiappella, via Milano 90 r. - **Circonvallazione a monte:** S. Nicolò, corso Firenze 37 r. - **Tommaseo:** [illegible] - **Albaro:** [illegible] - **San Martino - Borgoratti:** Europa, corso Europa [illegible] - **San Fruttuoso:** [illegible] - **Marassi:** [illegible] - **Staglieno:** [illegible] - **Val Bisagno:** [illegible] - **Sturla - Quarto:** [illegible] - **Quinto - Nervi:** [illegible]
Sampierdarena: [illegible] - **Cornigliano:** [illegible] - **Sestri Ponente:** [illegible] - **Pegli:** [illegible] - **Prà:** [illegible] - **Voltri:** [illegible] - **Rivarolo:** [illegible] - **Bolzaneto:** [illegible] - **Pontedecimo:** [illegible]
Servizio notturno: [illegible]

CHIAVARI — [illegible]
LAVAGNA — [illegible], via Roma.
RAPALLO — [illegible]
S. MARGHERITA LIGURE — [illegible]
CAMOGLI — [illegible], via della Repubblica.
SAVONA — [illegible]
CAIRO M. — [illegible]
MILLESIMO — [illegible]
VARAZZE — [illegible]
SPOTORNO — [illegible]
FINALE LIGURE — [illegible]
BORGIO VEREZZI — [illegible]
LOANO — [illegible]
PIETRA L. — [illegible]
ALBENGA — [illegible]
ALASSIO — [illegible]
LAIGUEGLIA — [illegible]
ANDORA — [illegible]
IMPERIA — [illegible]
DIANO MARINA — [illegible]
SANREMO — [illegible]
BORDIGHERA — [illegible]
VENTIMIGLIA — [illegible]

NOTIZIE IN BREVE

Il concorso [illegible]
I vigili urbani [illegible]

In prefettura a Savona

Domani "vertice,, per la via Aurelia

Presente il sindaco di Finale, rappresentanti della Regione e dell'Anas - Si esamina il problema della chiusura alla "Caprazoppa"

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 20 gennaio.

Il problema della «Caprazoppa» verrà dibattuto lunedì mattina presso la prefettura di Savona, presenti il sindaco di Finale Ligure comandante Augusto Migliorini, rappresentanti della Regione Liguria e dell'Anas. Saranno esaminate le conseguenze negative che il provvedimento di chiusura della statale Aurelia, nei pressi del promontorio finalese, potrebbe arrecare alla viabilità della zona.

L'ordinanza relativa all'interruzione del transito della statale, già prevista per lunedì mattina, è stata quindi rinviata di una settimana, allo scopo di predisporre ogni accorgimento atto ad evitare al massimo i disagi. Non si escludono iniziative dei commercianti, la cui associazione, in una lettera inviata alla prefettura ed all'amministrazione comunale, chiede un intervento dell'autorità per evitare l'interruzione, «che comporterebbe un aumento di costi nella fornitura dei prodotti; aumento che, a sua volta, si ripercuoterebbe sui bilanci dei negozianti e porterebbe ad una inevitabile lievitazione dei prezzi con danno per il consumatore».

Lo stesso presidente della categoria, cavalier Francesco Marto, si dice «meravigliato per l'adozione di tale provvedimento che rende del tutto inutile la variante dell'Aurelia, costruita a suo tempo proprio per dare sicurezza di transito ed evitare nel futuro altre interruzioni, se non in situazioni di emergenza».

Secondo i commercianti finalesi «la Caprazoppa avrebbe dovuto costituire ormai un capitolo chiuso». Nell'associazione, che comprende anche i negozianti e gli esercenti di Borgio Verezzi e Pietra Ligure, si ventila la minaccia di prossime manifestazioni di protesta, qualora non venissero presi provvedimenti atti a mitigare lo stato di tensione. Si parla di serrate e di cortei per le vie cittadine, ed in determinati ambienti si avanza addirittura l'ipotesi di un blocco della statale Aurelia. Alcuni autotrasportatori, particolarmente danneggiati dalla chiusura della statale, stanno effettuando una raccolta di firme fra la popolazione da allegare ad un esposto che sarà presentato alla prefettura. L'adesione è piuttosto massiccia. «Perché non si attende ancora qualche settimana — si chiede la popolazione — fino a quando non sia stato inaugurato lo svincolo dell'Autostrada dei Fiori in località Bracciale?». A marzo, al massimo aprile, lo svincolo a quadrifoglio dovrebbe entrare in funzione: in quel periodo tuttavia — si obietta — si approssima ormai la stagione turistica, e questo forse potrebbe apportare ulteriori svantaggi.

Molti, infine, fanno riferimento ai lavori di bonifica da tempo in atto a Capo Noli, dove il traffico procede senza interruzioni, salvo casi di particolare gravità. «Alla Caprazoppa però non è possibile per ragioni di incolumità pubblica — risponde l'Anas — dal momento che si devono far brillare quotidianamente diverse serie di mine per creare i ricolati di frattura, e successivamente far intervenire i bulldozer».

Stefano Delfino

VARAZZE — Presso l'oratorio di San Bartolomeo ha luogo questa mattina la tradizionale benedizione degli autoveicoli. Alla cerimonia parteciperanno anche numerosi pastori delle frazioni.

I biancoblù attesi da tre gare in otto giorni

Inizia per il Savona un ciclo di confronti quasi decisivo

Oggi al "Bacigalupo" con il Padova, mercoledì a Legnano per il recupero e domenica prossima a Trento - La squadra potrebbe trarne lo slancio per puntare molto in alto

(Nostro servizio particolare) Savona, 20 gennaio.

(m. r.) Con l'incontro che dovrà sostenere domani contro il Padova, il Savona entra nel clima delle «partite di fuoco» prima di concludere il girone di andata. Gli uomini di Volpi dovranno infatti affrontare, nell'arco di una settimana, i patavini, mercoledì il recupero con la Cremonese e, infine, l'impegnativa trasferta di Trento. Volpi guarda con giustificata ansia a questo «tour de force» che impegnerà al massimo i suoi atleti, e dal quale spera di realizzare il maggior numero di punti, allo scopo di presentare il Savona in buona posizione al girone di ritorno.

L'allenatore savonese, in vista di questa serie di gare, ha calcato la mano nella preparazione settimanale, e tutti si sono assoggettati con slancio alle fatiche supplementari: «Siamo intenzionati — dicono i giocatori — a fare il possibile per aumentare la nostra quotazione nella lotta per il primato. Ci rendiamo perfettamente conto, che in questi tre incontri, è in predicato la candidatura al successo finale: non vogliamo pertanto compromettere gli sforzi e i sacrifici che abbiamo sin qui fatti affrontando gli avversari deconcentrati».

Volpi, a conclusione della fase preparatoria, ha rilasciato l'elenco dei convocati: Ardemagni, Brignole, Budicin, Bosco, Corbellini, Carrera, Capra, Cava, Gottardo, Ghiso, Paterlini, Panucci, Rossi, Tonoli, Vivarelli. Qualche preoccupazione sussiste sulla disponibilità di Canepa e Panucci, che accusano i postumi di colpi subiti nell'incontro con il Legnano, ma i due atleti hanno espresso la volontà di giocare. Nel caso dovessero proprio rinunciare, il ruolo di stopper verrebbe assunto da Budicin e al suo posto entrerebbe Capra, mentre per quanto riguarda Panucci il sostituto dovrebbe essere Tonoli.

Volpi dice: «Siamo chiamati a sostenere una serie di incontri particolarmente impegnativi, ma ci batteremo per ottenere risultati che diano al Savona sempre maggiore prestigio. Abbiamo un compito da assolvere verso gli sportivi che ci seguono con tanta passione, ed è nostro preciso dovere non deluderli».

Illarcio al rientro oggi nel Finalpia

Finale Ligure, 20 gennaio.

(s. d.) Una Veloce reduce dal 4-0 inflitto alla Cairese, farà visita domani pomeriggio al Finalpia, bisognoso di punti. La compagine allenata da Mariani è apparsa in ripresa sul difficile campo del Carlin's Boys; il rientro dei vari Robutti, Gallina e De Caro, cui si aggiungerà domani quello dell'attaccante Illarcio, ha dato nuovo vigore ai biancoazzurri.

Vincendo domani, il Finalpia potrebbe compiere un decisivo passo in avanti in classifica, tenendo conto del recupero che deve effettuare a Carcare.

Il Finale sarà costretto ad una sosta forzata: il campo di Cairo infatti è colmo di neve, e le due società, d'accordo con la Lega, hanno deciso di rinviare la partita a data da destinarsi.

Pericolose trasferte per Cengio e Carcarese

Cairo Montenotte, 20 gennaio.

(b. b.) Il Cengio, reduce dal successo di Finalpia e rilanciato verso il vertice della classifica, si è preparato con scrupolo all'insidiosa trasferta di Borghetto. I rivieraschi dispongono di un attacco fra i più pericolosi del campionato, per cui se i difensori del Cengio riusciranno a contenerlo, i valbormidesi potrebbero realizzare il secondo successo consecutivo in trasferta.

L'incontro si presenta aperto ad ogni risultato e, stando ai valori delle due compagini, ne dovrebbe uscire un match di notevole levatura tecnica.

La Carcarese va a Noli contro un avversario che, come lei, ha «fame di punti». I nolesi puntavano molto sul ritmo, e la Carcarese (che nonostante la serie di risultati negativi è squadra compatta ed esperta) non rinuncerà a puntate offensive.

La divisione dei punti in palio sembra il risultato più probabile, anche se l'esperienza dei carcaresi fa pendere l'ago della bilancia leggermente a loro favore.

ARMA DI TAGGIA — «La Sammargheritese proprio contro la Sanremese domenica scorsa, ha dimostrato di essere ritornata la squadra dello scorso campionato — afferma lo stopper Mela — e quindi per l'Argentina la partita si presenta non priva di difficoltà. Speriamo di ottenere un poker di vittorie, dopo i successi su Valdellora, Sanremese e Lavagnese».

Incasso record previsto oggi a Taggia

Per affrontare l'Alassio si sono allenati di notte

Quelli della Taggese sono stati impegnati anche dopo cena

(Nostro servizio particolare) Taggia, 20 gennaio.

(s. s.) «Peccato questa concomitanza. Abbiamo una gara importante come quella contro l'Alassio e sfortunatamente sia la Sanremese sia l'Argentina giocano in casa. Sono certo comunque — afferma un dirigente della Taggese — che domani contro i giallorossi batteremo il record degli incassi. L'attesa è vivissima per questo big-match».

Da parte loro, i giocatori hanno trascorso serenamente come sempre questa settimana. Il trainer Neuhoff, compatibilmente con le esigenze del lavoro di ognuno, ha differenziato gli allenamenti.

«Più di una volta ho radunato i gruppi di due-tre i giocatori dopo cena — dice Neuhoff —. Allenamenti semiclandestini, ma siamo in pieno settore dilettantistico e questo è il massimo che si possa fare. Contro l'Alassio la formazione sarà quella di domenica scorsa con il solo rientro di Baire al posto di Lobello squalificato. Sono convinto che riusciremo a spuntarla. L'Alassio è forte, ci crede ad un punto in classifica, ha due sole reti al passivo più di noi ma ha realizzato anche due gol in più del nostro attacco. Un certo equilibrio, quindi, che ritengo rotto però dal fattore campo, anche se giochiamo meglio in trasferta. Eppoi quel punto in più potrebbe anche permetterci di accontentarci di un pareggio che ci concederebbe il platonico, ma sudato, titolo di campioni d'inverno».

I giallorossi sperano di superare l'Alassio soprattutto a centrocampo dove Pignotti, Cane, Baire e Neuhoff II (fratello dell'allenatore) dovrebbero imporre il loro maggior dinamismo che Siffredi, Tafari e Fara sarebbero poi impegnati a tramutare in gol. Gli alassini, che saranno seguiti da moltissimi tifosi, giocheranno per un pareggio. L'esperto portiere Zenari dice: «La Taggese giocherà con slancio ed attaccherà per riuscire a tutti i costi. Potremmo anche sorprenderli in contropiede. Quantomeno, ritengo che un pareggio lo conquisteremo».

PIETRA LIGURE — Le due formazioni della Polisportiva Maremola, che partecipano al campionato di promozione di pallacanestro, cercano oggi la rivincita dopo le sconfitte subite nel turno d'esordio. La squadra femminile alle 10,30 incontra al Comunale lo Splugen Savona; la formazione maschile è impegnata a Savona contro il Don Bosco.

FINALE LIGURE — L'U.C. Finalborgo ha rinnovato il consiglio direttivo per il 1973: Nuovo presidente è Giuseppe Massaferro.

Novelli in panchina contro il Valdellora

Sanremese: nuovo allenatore e probabile esordio di Bella

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 20 gennaio.

(s. s.) «Valdellora dall'inferno siamo fora» canticchiava all'allenamento di giovedì un tifoso della Sanremese, forse ritenendo scontati i due punti per i biancoazzurri contro una compagine che si trova al penultimo posto in classifica. Punti che avrebbero soprattutto il potere di ricaricare la squadra e l'ambiente piuttosto demoralizzati dopo le quattro sconfitte consecutive.

Oltre al pronostico (seppur più tenue di quanto si possa credere) la Sanremese godrà di quel vantaggio psicologico che solitamente deriva alle squadre che cambiano conduzione: sulla panchina, infatti, probabilmente siederà Ernesto Novelli. La Sanremese non ha reso ufficiale la sua eventuale assunzione, ma sicuramente l'allenatore genovese, che ha diretto tutti gli allenamenti di questa settimana, guiderà la compagine almeno dalla tribuna.

La formazione che affronterà il Valdellora? Un vero rebus poiché le assenze, tra infortuni e squalifiche, sono parecchie. Questo l'elenco dei convocati: Cassini, Demaria, Bolognesi, Caboni, Busin, Bertoni, Agnelli, Bella, Bellantonio, Ferlito, Lupi, Conio, Boncompagni, Armo e Tagliaferro. Probabilmente i primi undici scenderanno in campo. Se sarà così si avrà l'esordio del giovanissimo Bella, un altro promettente ragazzo del vivaio biancazzurro.

Gran pallacanestro oggi a Savona

Savona, 20 gennaio.

(n. s.) Per la serie D di pallacanestro si disputerà domani un importante incontro: la squadra maschile dello Splugen ospiterà infatti il Loano che si trova al secondo posto in classifica e che con una vittoria potrebbe raggiungere la compagine savonese che guida il campionato.

Le ultime notizie assicurano che tutti i migliori elementi delle due compagini saranno in campo per dar vita a quello che si può definire l'incontro chiave del girone.

Il Savona Maurel si recherà invece a Bordighera e, influenza permettendo, dovrebbe ritornare a casa con la tanto attesa vittoria.

In campo femminile le ragazze dello Splugen, che militano in serie B, saranno di scena a Savona dove affronteranno un Lanco-Torino che non dovrebbe costituire un ostacolo proibitivo.

SANREMO — Per la Carlin's Boys il confronto di Loano si presenta sulla carta, proibitivo. «Non abbiamo niente da perdere, e può darsi che si giochi tranquilli riuscendo a combinare qualche guaio ai padroni di casa». L'allenatore Grammatica ritiene i suoi ragazzi in grado di uscire indenni dalla trasferta.

PIETRA LIGURE — Causa gli impegni di Coppa Italia della Lavagnese, l'incontro con i bianconeri di Pietra Ligure in programma oggi a Lavagna, è stato rinviato a data da destinarsi. Quasi tutti i giocatori sono stati convocati

"Manca la collaborazione fra amministratori"

Loano: dimissioni irrevocabili del presidente dell'ospedale

(Nostro servizio particolare) Loano, 20 gennaio.

(g. m.) Il presidente dell'Ente comunale assistenza, Ezio Borghi, in carica da circa un anno, ha inviato stamane al sindaco una lettera di dimissioni. La sua rinuncia al mandato «ad effetto immediato, è irrevocabile ed inderogabile».

Le dimissioni di Ezio Borghi ripropongono uno dei problemi più importanti della vita pubblica loanese, in quanto investono l'intero settore dell'assistenza. L'Ente, oltre ad assolvere i compiti istituzionali, amministra l'ospedale e l'opera pia Ramella per l'assistenza agli anziani: si trova quindi al vertice di una organizzazione che dovrebbe adempiere i propri compiti con la massima funzionalità. Questo fattore, tuttavia, sembra ormai essere venuto meno spingendo il presidente alla decisione di dimettersi.

Ezio Borghi ha detto stamane: «Non voglio fare né polemica né politica, due cose che debbono essere lasciate fuori della porta quando si deve pensare alla salute e all'assistenza del prossimo. Ho dovuto tuttavia constatare che il consiglio d'amministrazione non trova un'intesa per una utile collaborazione, di cui vi è molto bisogno per i numerosi problemi che devono essere affrontati e risolti».

I responsabili dell'Ente comunale assistenza non trovano evidentemente un modulo amministrativo aderente alle esigenze, e il motivo sarebbe da identificarsi con la disorganica composizione del consiglio di amministrazione: i membri si sono inoltre ridotti da nove a sei. Del consiglio fanno parte, oltre al presidente Borghi dimissionario (psi) un altro esponente socialista, Bussetti, due dc (Ferrari e Zunino), il curato don Parodi e il comunista Giusto. Degli altri tre membri uno era deceduto, due si erano dimessi per presentarsi candidati alle amministrative

Albenga decisa a tenere il passo

Oggi arriva il Borgosesia

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 20 gennaio.

(r. m.) I bianconeri si apprestano al giro di boa del campionato di quarta serie con una partita casalinga che li oppone al Borgosesia. Sullo slancio della vittoria conseguita domenica scorsa a spese della capolista il morale è molto alto e le previsioni ottimistiche. «Avevamo preventivato di finire l'andata con 18 punti — afferma l'allenatore Michelotti — ed ora contiamo di raggiungere quota 20; anche se l'incontro di domani si presenta irto di difficoltà per le barricate difensive che gli avversari predisporranno pur di imporci un pareggio. Dovremo fare l'impossibile per conquistare un successo e mantenerci nella scia delle squadre che ci precedono in classifica. In un certo senso siamo favoriti, perché dovremo disputare in casa anche l'incontro successivo».

Non è che Michelotti pensi di entrare in lizza per il primato, ma afferma: «La strada della promozione alla serie C passa da Albenga. Tutte le squadre migliori, tranne i varesini dell'Ignis, devono infatti ricambiarci la visita; vincendo le partite casalinghe potremo ottenere un ottimo rilancio».

Prima di ipotecare il futuro l'Albenga dovrà superare i granata piemontesi che scenderanno al «comunale» facendo tesoro delle difficoltà in cui i bianconeri ingauni si dibattono quando debbono giocare sul proprio terreno. Sarà quindi il Borgosesia a confermare la validità del «nuovo corso» che l'Albenga sembra avere iniziato dopo l'inserimento di Santin e Rizzoli nel settore avanzato.

«In ogni caso — prevede Michelotti — dovremo dosare le nostre energie e non lasciarci trascinare in una tattica troppo spregiudicata che potrebbe rendere cane e confuse le offensive esponendoci ai pericoli del contropiede: credo che l'attuale schieramento possa riuscire nell'intento».

La formazione non riserva novità, tranne l'assenza del terzino Bruzzone, squalificato per due giornate. Dovrebbe rimpiazzarlo Costanzo, anche se nel corso della settimana, a seguito di una indisposizione, ha svolto una preparazione meno intensa dei compagni. In caso contrario il trainer dovrà «inventare» un terzino per completare il reparto difensivo.

Oggi contro la Sestrese

Varazze senza due difensori

L'attaccante Ghigliazza

(Dal nostro corrispondente) Varazze, 20 gennaio.

(s. ch.) **Non sono finiti i guai per Giorgi. Prato e Barletta, due dei difensori più in forma, probabilmente non scenderanno in campo contro la Sestrese. Nel ruolo di battitore libero potrebbe esordire il giovane Bruzzone, proveniente dal vivaio del Don Bosco. Dice l'allenatore del Varazze: «La posizione di classifica dei nostri avversari non deve ingannare. La Sestrese ha uomini molto validi e non tarderà a riprendersi. Occorrerà la massima concentrazione per conquistare l'intera posta».**

Il Varazze punta ogni possibilità sul totale recupero del centrocampista Fulvio Castello, che aveva dovuto rinunciare all'incontro col Pontedecimo per un attacco influenzale. In avanti toccherà ancora a Polignano. Piscopo e Ghigliazza cercare la via della rete, mentre in retroguardia si fa affidamento sull'ottima condizione dello stopper Luciano Turri.

Perata e Ghigliazza hanno fornito un'ottima prova nell'allenamento sostenuto con la rappresentativa in vista dei prossimi incontri: «E' un motivo in più — conclude Giorgi — per impegnarci a dovere contro la Sestrese».

Pittori piemontesi espongono a Genova

Genova, 20 gennaio.

(e. l.) Venti pittori piemontesi espongono alla galleria d'arte Palazzo Doria di piazza S. Matteo. La mostra collettiva (un centinaio di opere) resterà aperta da oggi fino al 30 gennaio.

Espongono: Di Mauro, Donadio, Barbero, Mura, Vallauri, Boglione, Gardon, Firpo, Mossello Guadagni, Prelle, Nebbia, Ferraresi, Locatelli, Cerutti, Montessoro, Cantù, Rojetto, Rebak, Cavallina, Larghi, Martino.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Sedotta alla sua pelle

AUGUSTUS: Funerale a Los Angeles

[illegible]

SESTRI LEVANTE [illegible]

CHIAVARI [illegible]

LAVAGNA [illegible]

RAPALLO [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE — CENTRAL: Lo chiameremo Andrea

CAMOGLI — ODEON: L'uomo dai sette capestri

SAVONA

[illegible]

FERRANIA [illegible]

CAIRO MONTENOTTE [illegible]

CARCARE [illegible]

MILLESIMO [illegible]

VARAZZE [illegible]

ALBISSOLA CAPO — DORIA: Cabaret

ALBISSOLA MARINA — MARCONI: Così sia

VALLEGGIA — VALLEGGIA [illegible]

VADO LIGURE [illegible]

SPOTORNO [illegible]

FINALE [illegible]

PIETRA LIGURE [illegible]

LOANO — LOANESE: Il generale dorme in piedi

CERIALE — ODEON: Zorro, la maschera della vendetta

ALBENGA — AMBRA: Più forte ragazzi

ALASSIO [illegible]

RIVA LIGURE — CORALLO [illegible]

ARMA DI TAGGIA — CAPITOL [illegible]

SANREMO — ARISTON [illegible]

CENTRALE: Professione: assassino

BORDIGHERA [illegible]

VENTIMIGLIA — EUROPA [illegible]

IMPERIA

[illegible]

DIANO [illegible]

RADIO MONTECARLO

[illegible]